VareseNews

Protesta della scuola, si muovono anche i liceali

Pubblicato: Mercoledì 21 Novembre 2012

Non solo Ipsia, Ipc Falcone e Gadda-Rosselli: a Gallarate anche gli studenti dei licei si uniscono alla protesta. Sabato è in programma la manifestazione pomeridiana di più istituti («Per dimostrare che non protestiamo per perdere ore di scuola»), ma intanto i liceali preparano anche un presidio in viale dei Tigli, sull'esempio di quanto fatto davanti al Gadda-Rosselli mercoledì (nella foto sopra). Uno dei luoghi di discussione è – immancabile – Facebook: «Abbiamo tutte le carte in regola per fare una manifestazione come si deve, ben organizzata, dove **il fine ultimo non è protestare a priori, ma soprattutto informare**. Informare su quello che succede, sui vari tagli, sulle varie leggi ed emendamenti» scrive lo studente **Marco Dall'Asta** sulla bacheca di un gruppo del Liceo, con un post che ha attratto anche diversi commenti. È lo stesso **Marco che invita a partecipare al presidio in modo**

consapevole: «So benissimo che molti staranno a casa, ma penso sia importante anche provare a partecipare. Ascoltare almeno un po' quello che la gente ha da dire, le ragioni dello sciopero, della protesta, ciò che ci spinge a fare questo sit-in. **Non cadiamo al livello della gente che fa sciopero per stare a casa. Se non volete manifestare, andate a scuola**. Nessuno vi impedirà di entrare nel Liceo e fare lezione. Quello che ritengo sia importante è far vedere che ci sono ragazzi che capiscono che la manifestazione ha senso nel momento in cui è seria e cosciente».

Il gruppo dei Liceali è nato negli ultimi giorni, ha raccolto 800 iscritti, mentre **“l’evento” che promuove il presidio di sabato ha raccolto quasi 200 iscritti** (alla sera di mercoledì 21 novembre). Il presidio – spiegano gli stessi ragazzi – è convocato in contemporanea con lo sciopero dei docenti, anche se gli studenti ribadiscono di voler approfondire da sé le motivazioni (stanno scrivendo anche un documento che spiega la protesta). **Un’altro studente, Stefano, ha anche postato una immagine "promozionale" in cui ci si rivolge proprio ai professori** (“L’unione fa la forza!). Ci sono anche studenti molto giovani che argomentano sull’evento, definito «un momento di comunità» per prendere coscienza: «Dire la propria opinione – scrive **Francesco** – è un diritto, altrimenti saremmo tutti delle pecore insignificanti e ignoranti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it